

Perchè no?

Rete 29 aprile

26-11-2010

*Per meglio capire e dare visibilità alle ragioni del **no** alla [Riforma Gelmini sull'Università](#) pubblichiamo qui l'appello che i ricercatori appartenenti alla "Rete 29 aprile" hanno rivolto al mondo studentesco e a tutti i cittadini in occasione del presidio a Montecitorio del 24 e 25 novembre scorsi.*

L'approvazione del decreto è [slittata al 30 novembre](#).

Il dibattito è ancora aperto e, forse, è possibile ancora fare qualcosa. Per lo meno essere consapevoli.

La Redazione

In Italia è in atto una fase di oscuramento totale. Si sta cercando in ogni modo e con ogni mezzo di ridurre la capacità di reazione delle persone.

I tagli alla Cultura, le leggi sulla scuola e sull'Università portate avanti dalla Gelmini, così come il decreto intercettazioni appaiono come il segno di un unico progetto. Vale a dire diminuire l'informazione e, soprattutto, ridurre la possibilità di formare menti pensanti che possano in qualche modo opporsi a questo modo di condurre le cose.

Cultura, Università, scuola e informazione consentono alle persone di pensare.

Perché si vuole annientare tutto questo? Cosa c'è dietro questo disegno?

Siamo Ricercatori della Rete 29 aprile, una rete che coinvolge 40 atenei italiani in lotta contro il DDL Gelmini. Quella che stiamo portando avanti non è una battaglia corporativa, ma è l'estremo tentativo di opporsi a un Disegno di Legge che porterà alla progressiva chiusura dell'università pubblica.

Il 24 e 25 sarà approvato il Disegno di Legge Gelmini.

Se questo avverrà si sancirà di fatto la chiusura dell'Università pubblica.

Questo disegno di legge prevede, infatti, l'ingresso dei privati nelle università che potranno decidere anche delle politiche culturali.

Potete immaginare cosa succederà? Chi dei privati avrà interesse a finanziare facoltà che non hanno un immediato ritorno economico?

Il governo dell'Università sarà nelle mani dei privati che potranno decidere dell'apertura e chiusura dei Corsi di Laurea e la vendita dei beni immobili.

Avranno anche il controllo sulle linee di ricerca, quella ricerca di soluzioni nuove di cui Il Paese ha disperato bisogno per invertire la rotta del declino. Un declino che si traduce non solo in impoverimento culturale, ma anche in un crescente deterioramento delle condizioni di vita di tutti i cittadini, dall'università alla scuola, dai teatri alle fabbriche.

I precari che da anni collaborano al funzionamento dell'Università con insegnamenti e ricerche praticamente non avranno più possibilità di accesso. Le persone entreranno solo per chiamata diretta e a decidere il loro ingresso saranno in pochi.

Noi ricercatori siamo dichiarati figura a esaurimento, senza più possibilità di fare ricerca per mancanza di fondi e senza più possibilità di incidere sulle sorti dell'Università.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "perché dovremmo pagare uno scienziato se L'Italia è famosa nel mondo per vendere scarpe?"

Ma soprattutto se questo Disegno di Legge verrà approvato il problema più grande sarà per gli studenti:

- Le borse di studio sono ridotte del 90%
- Saranno raddoppiate le tasse scolastiche
- Verrà introdotto il "prestito d'onore".

In pratica si dovranno indebitare a vita per frequentare l'Università

- La riduzione del turn over, inoltre, in un combinato disposto con i tagli proposti da Tremonti, ridurrà progressivamente il corpo docente, con il rischio reale che gli studenti si iscriveranno all'università, ma non avranno assicurata la fine degli studi per mancanza di professori o, al meglio, verranno ammassati tutti insieme in aule super affollate in cui non sarà possibile seguirli adeguatamente.

Si è detto che è stata finanziata l'Università, in realtà il Miliardo sbandierato è a fronte di un taglio di un Miliardo e mezzo di Euro.

QUINDI, IN REALTA'E' STATO FATTO UN TAGLIO DI MEZZO MILIARDO DI EURO A FRONTE DI UN FINANZIAMENTO DATO AI PRIVATI.

QUESTO NON E' PIU' UN PROBLEMA SOLO DEGLI UNIVERSITARI, MA DI TUTTI COLORO CHE CREDONO NEL FUTURO DI QUESTO PAESE DI TUTTI COLORO CHE HANNO FIGLI O NIPOTI A CUI SARA' PRECLUSO L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE.

Si calcola che il figlio di un impiegato non potrà più accedere all'Università, non solo il figlio di un operaio. Del resto un ministro di questo Governo ha recentemente dichiarato che abbiamo troppi laureati.

IL Governo vuole approvare questo Disegno di Legge ad ogni costo.

Venerdì, violando i regolamenti della Camera, sono arrivati addirittura a ritirare loro emendamenti, cancellando finanziamenti e introducendo elementi che hanno evidenti principi di incostituzionalità.

SIAMO QUI PER FARE UN APPELLO A TUTTI VOI

IL 24 NOVEMBRE ALLE ORE 10,00 INIZIA UN PRESIDIO A MONTECITORIO CHE PROSEGUIRA' FINO AL 25

NOI RICERCATORI SIAMO DISPOSTI A TUTTO PERCHE' QUESTO DISEGNO DI LEGGE NON PASSI, ANCHE AD AZIONI ECLATANTI.

CHIEDIAMO IL VOSTRO SOSTEGNO E LA VOSTRA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN QUESTA BATTAGLIA AIUTATECI A FERMARE QUESTO DISEGNO DI LEGGE IN NOME DELLA CULTURA, DELL'EGUAGLIANZA E DEI DIRITTI, SOPRATTUTTO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

PERCHE' L'UNIVERSITA' NON SIA SOLO UNA COSA PER RICCHI E A SERVIZIO DELLE AZIENDE PERCHE' RIMANGA LIBERA, PUBBLICA E APERTA A TUTTI